

# In Tunisia blindati e mitra accolgono i rifugiati Sbarchi, ancora duello tra le Ong e il Viminale

**NELLO SCAVO**

**F**inita l'odissea in mare, ricomincia quella sulla terraferma. Dopo tre settimane è approdata ieri la Sarost 5, con i 40 migranti rimasti intrappolati nella nave che li aveva salvati. Per 22 giorni al largo della Tunisia, con a bordo anche donne incinte e un ferito, il vascello ieri stato autorizzato ad attraccare per far scendere, non senza tensioni, i migranti.

Il gruppo aveva minacciato di gettarsi in mare quando è stato annunciato lo sbarco in Tunisia, la nave ha attraccato nel porto di Zarzis e le 40 persone sono state prese in carico dalla della Mezzaluna Rossa, dell'Oim e dell'Acnur. Lo spiegamento di forze ordinato da Tunisi non è passato inosservato. La Sarost è stata scortata da 5 navi militari e a terra l'esercito aveva schierato mezzi blindati con le mitragliere puntate sulla Sarost. Un dispiegamento che contrastava con le intenzioni umanitarie delle autorità locali.

Diverse fonti tra Bruxelles e Tunisi confermano che in queste settimane è stato intavolato un negoziato con Tunisi, ma quali siano le condizioni spuntate dal governo maghrebino per mettere fine alla permanenza dei 40 africani sul ponte della Sarost, non è dato saperlo.

Non si fermano, intanto, le partenze dalla Libia. I trafficanti stanno mettendo in mare gommoni a ripetizione. La tecnica è oramai collaudata. Quando vengono fatti salpare numerosi barconi, una volta intercettati diventa impossibile per la Guardia Costiera Libica (anche a causa del vistoso arretramento delle navi militari europee) intervenire bloccandoli tutti. I tempi di ogni singolo trasbordo sono lunghi, assicurando così una navigazione tranquilla ai canotti che sfuggono ai controlli.

Da ieri è tornata a navigare Aquarius, la nave del Sos Mediterranée che ha a bordo anche un team di medici senza frontiere. «La rotta del Mediterraneo

centrale è la più letale al mondo», ha detto Aloys Vimard, coordinatore di Msf a bordo. Nel 2018 oltre 1.100 persone sono morte nel Mediterraneo centrale, secondo l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (Oim), quasi due terzi da inizio giugno, quando l'attività delle organizzazioni umanitarie è stata progressivamente ostacolata. Le autorità di Tripoli hanno fatto sapere che negli ultimi due giorni sono stati intercettati 570 i migranti diretti in Europa, tra cui almeno 66 donne e 19 bambini. Tre gommoni sono stati individuati al largo della città occidentale di Zawiya, una delle roccaforti degli scafisti e che, specie su terra, possono contare sulla pressoché totale assenza delle forze dell'ordine fedeli al governo riconosciuto di a-Serraj. Nelle stesse ore in cui la Sarost raggiungeva Zarzis, 53 i migranti sono arrivati a Crotone dopo che l'imbarcazione si era arenata. Nonostante i libici assicurino che le condizioni dei centri di detenzione siano notevolmente migliorate, ai giornalisti non è permesso avvicinarsi. Quattro reporter di Reuters e Afp sono stati arrestati e rilasciati dopo dieci ore a casua di una inchiesta giornalistica che stanno conducendo proprio sui campi di detenzione per migranti.

In Italia restano vive le polemiche sul possibile respingimento operato dal rimorchiatore Asso28. Il Tavolo dell'asilo, che riunisce una serie di associazioni che vanno dalle Acli all'Arci fino ad Oxfam e Amnesty international, chiede al governo che si faccia «chiarezza sulle responsabilità di chi ha deciso una operazione vietata dalla legge e dalle convenzioni internazionali come il respingimento collettivo di 101 persone, operato dalla Asso Ventotto verso un Paese dove sono accertati trattamenti disumani e degradanti». Secondo il Tavolo si potrebbe configurare da parte dell'Italia una violazione delle norme internazionali, come già avvenuto nel 2009, quando Roma ricevette la condanna dal Corte europea dei diritti dell'uomo.

**I 40 bloccati sulla "Sarost 5" sono stati fatti scendere a Zarzis. Incertezza sul loro futuro Aquarius torna in mare e attacca: «Ostacolare le Ong ha fatto aumentare i morti»**



Militari schierati a Zarzis, in attesa dei 40 migranti



Peso:21%